Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 159 MARTEDÌ 9 Giugno 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

La voce dei contribuenti. — 8. Consiglieri di buona volontà esistono indubitatamente in seno al Consiglio e questa volta poi devono essere tutti. Allorquando si tratta del bene della collettività comunale, ogni questione deve esulare; soltanto una causa superiore che implicasse l'onore o la dignità di una parte dei consiglieri, potrebbe trovare un motivo che annasse al di là dell'interesse generale. Il voler quindi far assurgere a un *casus belli* una questione di lieve importanza quale è quella che si tratterà domani in consiglio, sarebbe colpa per chi volesse dimenticare che ne va di mezzo il bilancio comunale con una spesa in un momento veramente critico.

Ci sorregge la fiducia che una chiara discussione, sia pure animata, ma nei limiti di un ragionamento sano e corretto, eviti da parte di ogni singolo consigliere, la misura che si renderebbe necessaria qualora non si raggiungesse l'accordo, cioè quella del commissario regio.

I nostri filodrammatici, entusiasti dell'accoglienza avuta nella gentile Gemona, spedirono un telegramma di ringraziamento agli amici di colà.

TOLMEZZO

Per l'invio dei bambini poveri al mare

Come avete annunciato le feste di domenica riuscirono bene sotto ogni aspetto. La pesca gastronomica diede risultati insperati: tutti i biglietti furono venduti. Dato l'esito felicissimo il comitato permanente ha aperto il concorso per l'invio gratuito all'ospizio Marino di Venezia, di bambini malaticci d'ambo i sessi partenenti al comune di Tolmezzo.

Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei gratuiti, possono aspirarsi anche bambini verso pagamento di rette totali o parziali da stabilirsi dal comitato.

Il numero dei beneficiandi è coordinato all'esito della Pesca di beneficenza svoltasi ieri.

Termine perentorio per presentare le domande di ammissione alla presidenza del comitato, il giorno 11 giugno corrente.

Sarà dato partecipazione alla famiglia dei concorrenti delle avvenute ammissioni e delle ulteriori norme stabilite per l'invio dei prescelti, agli stabilimenti di cura.

E torna acconcio di constatare come si benefici effetti furono conseguiti mercè il vivo e disinteressato lavoro del presidente del comitato cav. Dante Linussio, e dei sig. Regolo Corbellini, Giuseppe Lombardi, avv. cav. Da Pozzo e a quanti cooperarono per la splendida riuscita di geniale festa della Carità.

GEMONA

L'apertura domenicale dei negozi. — Il paese di Gemona ha creduto di poter ieri rivivere con l'apertura fino a mezzodì dei negozi. Poco naturalmente era l'andirivieni, perchè pur troppo la chiusura dal marzo in poi aveva già rese squallide le domeniche, dapprima sempre affollate dalla gente del contado; pure la sola apertura di ieri fu già un sollievo per i nostri negozianti ed esercenti, che sperano rimettersi ora alcun poco da forti danni patiti.

Fu notata invece la chiusura delle tre Banche, avvenuta sull'esempio di quella della ditta De Carli, avendo voluto il sig. cav. Ugo De Carli, a quanto mi si dice, interpretare la parola *negozi* dell'ultimo decreto prefettizio, come riferentesi al solo ramo commerciale, e non a quello degli *uffici* di Banca.

Senonchè mentre egli così dimostrava che, con l'agitazione di cui è a capo, ha a cuore più gli interessi dei commercianti tutti, che non i suoi personali, vi erano molti invece che commentavano la cosa nel senso che anche la chiusura delle Banche era di danno al pubblico del contado, sia per il bisogno dei cambiali di moneta, sia perchè a muovere un amico in giorno di Domenica per la firma a favore, costa meno per il povero debitore che non a muoverlo in giorno feriale.

Insomma è proprio vero il detto che ad accontentar tutti è una cosa assai difficile. Ad ogni modo è bene sapere cosa hanno fatto le altre Banche della Provincia, onde la norma sia generale per le venture Domeniche.

NIMIS

Mercato bovino. — Causa i molti lavori in campagna ed i bachi, il mercato bovino odierno fu poco animato. Anche quello dei suini fu inferiore a quello di altre volte; si conclusero tuttavia parecchi affari.

L'andamento dei bachi. — Quest'anno, anche qui, si sono tutti provvisti di bachi e fin'ora l'andamento generale è ottimo. La foglia è abbondante, ma dato il quantitativo eccezionale dei bachi, è ricercata e bene pagata. Fu venduta anche a L. 10 al quintale.

Diverse partite sono già salite al bosco e le altre non tarderanno.

VILLA SANTINA

Bimba travolta da un carro

8. Ieri nel pomeriggio, verso le 17 un carrettiere transitava piuttosto velocemente per quella via stretta che conduce alla Piazza di Villa, all'imbocco della piazza medesima stava seduta la piccola Maria Marchetti di Amadio di 17 mesi, abbandonata provvisoriamente da sua sorella di 12 anni alla cui custodia era stata affidata dai genitori che si trovavano per lavori fuori del paese. Il carrettiere malauguratamente non s'accorse in tempo della piccina e il carro la investì, tra le grida di terrore dei presenti.

Il carrettiere, certo Domini, fu raggiunto sul ponte del Degano dal messo comunale, e la disgraziata bambina fu portata a casa e subito visitata dal dott. Facello; esternamente essa non presenta contusioni, ma purtroppo il suo stato è in ogni modo gravissimo, e si teme per la sua vita.

TARCENTO

Visita. — Oggi il comandante del 3.o squadrone del 4.o Genova qui di passaggio, cap. Primasano, assieme il ten. Ariotta ed il sottoten. Lolli, furono a visitare il forte del sovrastante monte Bernadia, osservando i grandi lavori che occorrono per il termine completo dei lavori.

SEDEGLIANO

Alla Società agricola di M. S. — 8. Presieduto dal sig. Giuseppe Rinardi, si riunì iersera il consiglio di questa Società operaia Agricola di M. S.

Dopo ammonizione del presidente che nelle prossime elezioni amministrative la società abbia a rimanere neutra, si passò all'approvazione di sussidi ai soci e aumenti di stipendio per varie cariche.

CIVIDALE

Nozze Bonoli-Persoglia. — Come di già ieri abbiamo annunciato seguirono gli sponsali della colta avvenente signorina Rina Persoglia con il sig. Bonoli di Bologna.

In casa della sposa dopo la cerimonia seguì un sontuoso banchetto, ed alla sera gli sposi partirono per un viaggio di nozze, per poi stabilirsi a Bologna.

Diamo l'elenco dei doni che pervennero alla sposa.

Sposo. — Orecchini d'oro con diamante e catena d'oro: Genitori collana d'oro: I fratelli orecchini d'oro con diamante: Diletti testimonio per lo sposo servizio per caffè 6 persone in argento e splendido anello con perle: Bevilacqua Domenico servizio in argento: Zia Teresa Battocletti anello d'oro con brillanti: Famiglia Battocletti servizio da caffè per 12 persone in ramo argentato: Zie Anna Mina Persogli servizio per dolci in argento per 6 persone: Zii Pio ed Antonio Moro servizio per frutta in argento per 6 persone: Zii Mario e Luigi Brosot posate in argento per dolci per 6 persone: Zio Andrea Moro servizio in argento per dolci: Zii Dagnolini servizio 6 cucchiaini in argento: Umberto Zanutto servizio da caffè in porcellana per 6 persone con vassoio: Vescina Cattorina servizio 6 cucchiai in argento: Famiglia G. L. Micoli Udine, servizio completo in argento per frutta per 12 persone: Famiglia Dormisch Udine, anello d'oro con diamante zaffiro: Famiglia di Lenardo Vienna, Braccialetto d'oro e orologio con diamanti: Rosadola Lucia servizio in argento per insalata e dolci: Famiglia Umberto Angeli servizio cucchiai in argento: Famiglia Luigi Rossi colonna artistica con orologio: Cav. Luigi Brusini braccialetto d'oro con orologio: Ida d'Orlandi elegante porta fazzoletti con coperti a fuselli: Anna Maria Rossi servizio da toilette in argento: Danoli Luigi 2 porta salviette in argento: Zanutti Giuseppe porta ritratti in argento: Felice Iussa Tripoli, borsetta orientale ricamata in oro, penne di struzzo e ventaglio: Zii de Rubris Udine, splendido corbeille di fiori freschi: Giannina Tonino Marina Diletti: Dorta salviette in argento: Rag. Riccardo Fercsa Udine, splendido corbeille di fiori freschi: Francesco ed Egitta Vasi 2 porta salviette e torta in argento: Nob. Mani Carli Accordini splendido palma di fiori bianchi freschi: Masotti di Bologna, vasi artistici di maiolica.

Beneficenza. — 8. Nella ricorrenza d'un lieto avvenimento domestico l'egregia signora Brosadola-Soberli Lucia, ha offerto per i ricoverati della P. I. un barile di vino nero di cento litri.

La truppa riparte. — Dopo quindici giorni che fra noi si trova il glorioso Reggimento del 1.o Fanteria, per esercitazione di tiro, domani ripartiranno, due battaglioni a Sacile e uno a Venezia colà si trova normalmente in distaccamento.

Agli egregi ufficiali e baldi soldati inviamo loro un cordiale saluto.

L'ultimo concerto della banda militare. — In piazza del Duomo questa sera la distinta banda del 1.o Reggimento Fanteria diretta dal valente maestro Battista ci farà gustare un ultimo concerto con il seguente programma:

I. Napolitano «I Pifferi» Marcia sveglia dei granatieri 1700
II. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia
III. Puccini «Madama Butterfly» atto I.o

Treno speciale. — In occasione della festa popolare e estrazione della tombola a beneficio della Congregazione di Carità che si terrà qui domenica 21 corr. la Società Veneta ha concesso un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 24.

MEDUNO

Le scuole al governo. — 7. — Il nostro consiglio, in seduta odierna, dopo lunga e vivace discussione, con voti favorevoli 7 contrari 5, deliberò di lasciare le scuole al governo.

SPILIMBERGO

La mostra alla nostra Scuola di disegno.

7. — Stamane alle 10.30, nella sala della Società operaia, coll'intervento delle autorità comunali, di quasi tutti gli insegnanti delle scuole e della maggior parte delle notabilità di Spilimbergo, fu inaugurata la mostra dei lavori eseguiti durante lo scorso anno dagli alunni della locale scuola d'Arte e Mestieri.

Crederei inutile dare alla notizia peso maggiore di quanto si dà col solito cenno di cronaca a tali avvenimenti, se non vi avessi trovato alcunchè di degno di nota e di vera lode.

Comincerò col dire che la Mostra è un atto di coraggio: non è infatti costituito dagli elaborati dei pochi migliori (riproducenti per l'ennesima volta senza capirli il tale a tale altro capolavoro classico o fregio del Paternone), mà vi si vede tutta, assolutamente tutta, la produzione della annata, il mediocre come l'ottimo, il buono come il cattivo, ed essa mostra è atta così a dare agli intenditori il concetto esatto dell'indirizzo didattico seguito e dei risultati ottenuti.

Le tavole ordinate, nitide, precise, tutte eguali nel formato, dicono l'ordine la puntualità che fu pretesa ed ottenuta durante l'anno scolastico: il tema dei disegni, le quote le iscrizioni, le scale, dicono l'indirizzo pratico e razionale dello insegnamento che tende a darci non un paio di Giotti da strapazzo, ma falange di artieri che sa intendere e tradurre in atto un disegno: infine il numero degli esaminati, (73 su 75 frequentanti) e non fu ammesso all'esame se non chi aveva completato una seria notevolissima ed obbligatoria di elaborati (mostra con quanta serietà fu impartito l'insegnamento.

La scuola adunque è sulla strada buona, ed oltre ad aver ottenuto brillanti risultati, ha in se la vitalità per ottenere molto ma molto di più nel campo dell'insegnamento professionale che è indubbiamente il più urgente e vitale d'Italia.

Ed ora consentitemi due sole righe. Alla cerimonia intervennero quasi tutti i migliori del paese ed i pochi assenti si scusarono.

Il sig. vice-presidente dell'operaia, maestro Giobba Zardo, con equilibrato discorso, salutati gli intervenuti, fè un po' di storia della Scuola d'Arte (che è al suo 25.o anno) e tracciò il programma per l'avvenire.

Indi l'ottimo insegnante della scuola geom. Angelo Zanettini fece il resoconto e la statistica, e con brillante eloquio e con tono simpaticamente e cortesemente polemico e vivace parlò dei bisogni della scuola, del programma avvenire, di ciò che fu fatto, di di ciò che c'è ancora da fare, e di ciò che occorre. Fu applauditissimo.

La banda cittadina (altra simpatica istituzione, che mostra quanto possa la privata iniziativa in questo paese pieno di buone energie) rallegrò la festa che non poteva meglio riuscire.

Ing. D. Pievatolo

Conferenza. Per la ricorrenza dello Statuto, oltre il concerto musicale, vi ebbero qui ieri due trattenimenti di carattere scolastico, cioè una lettura sulla Tripolitania, fatta dall'Ing. Giovanni Bearzi agli alunni delle classi popolari, e l'apertura della mostra annuale dei lavori eseguiti dagli allievi delle scuole di disegno della società Operaia. Di quest'ultima e dell'elaborato discorso del giovane titolare sig. Angelo Zanettini, altri vi parlerà certo con maggiore competenza; io mi limito a poche parole sulla lettura dell'Ing. Bearzi. Essa riuscì invero interessantissima, sia per la forma seria e insieme vivace, sia per gli opportuni commenti intesi a far risaltare l'opera civilizzatrice poderosamente iniziata dal governo e dall'esercito nostro, non appena affettuata la riconquista, che rinnovò raggentilita della nuova civiltà, la gloria di Roma; e intesi pure a mettere in luce i vantaggi materiali che da quest'opera abbiamo fondata speranza di ottenere in un domani forse non così lontano come da alcuni si teme.

Oltre che dagli alunni delle classi popolari e dall'intero corpo insegnante la lettura fu ascoltata attentamente dal numeroso uditorio costituito dall'eletta nostra cittadinanza, dagli ufficiali del Presidio compreso il signor colonnello cav. Russo comandante l'artiglieria qui per i tiri, e da tutti gli impiegati civili nonchè da persone venute espressamente dal di fuori.

Plaudiamo, con grato animo alla cortese condiscendenza con la quale l'ing. Bearzi accogliendo l'invito dell'Autorità Scolastica locale — si è prestato a descrivere il suo viaggio in Tripolitania e ci auguriamo che altri, al pari di lui sia disposto a prestarsi in vantaggio della scuola, che in sè accoglie l'avvenire della Nazione.

CIMOLAIS

Nel bosco comunale. — Nell'ultima tornata del Consiglio Comunale su proposta del Presidente, è stata ad unanimità di voti deliberata la concessione gratuita del combustibile occorrente a ciascuna malga, e il taglio di piante necessarie per la riparazione delle casere e delle annesse tettoie, danneggiate dalle intemperie della decorsa stagione invernale.

MANIAGO

Un' ingrata sorpresa ai Maestri

Il Comune di Maniago, da epoca remota ha sempre pagato la tassa di Ricchezza mobile a favore dei suoi impiegati, compresi i maestri. E ben si meritavano quest'attenzione i benemeriti educatori dei figli del popolo, in un capoluogo di distretto come Maniago, dove il caro viveri tiene il primato su tutta la provincia, data la mancanza di rapide vie di comunicazione. Ciò spiega in parte l'assenza o meglio la fuga da Maniago dell'«insegnante uomo»

Ora, per chi non lo sapesse col trapasso delle scuole alla provincia, il signor Comune regala tra capo e collo, ai singoli insegnanti, quale strenna pel 1914, la tassa di R. mobile (in monte, circa 2000 lire) adducendo a motivo che non vuole vedersi consolidata tale somma nel contributo annuo che dovrà versare alla tesoreria Provinciale.

Come siano rimasti i maestri di fronte a questa generosa sortita del comune, lo può solo immaginare chi vive alla giornata, sbarcando il lunario alla meglio, con uno stipendio insufficiente ai primi bisogni della vita. E mentre agli altri impiegati Comunali, pure accollando loro nel nuovo anno la tassa di R. Mobile, si provvide tosto a risarcirli, con proporzionato aumento di stipendio, ai poveri maestri invece non si pensò, ossia si volle che la tassa gravasse sul loro già magro stipendio. Ed essi, poveri *paria* dell'istruzione popolare, volenti o nolenti, dal gennaio decorso rilasciano al sig. Esattore la quota fissata, sperando in un futuro rimborso.

E' vero che il Cons. Prov. Scolastico, edotto del fatto domanda il consolidamento anche della quota di R. Mobile, in base all'art. 17 della legge Credaro, mentre il Comune rifiuta di annuire a tale proposta. E fin qui gli amministratori di Maniago spiegano opera di oculata tutela delle finanze Comunali, nè alcuno potrebbe muovere loro taccia Mentre però il proverbio dice, che fra i due litiganti il terzo gode; qui abbiamo il rovescio: i terzi, cioè *i* maestri, soffrono, pagando le tasse. Il Comune tuttavia va ripetendo, e lo fa scrivere anche sui giornali, che negando il consolidamento alla Provincia, non vuole fare novità ai Maestri *in servizio*. Ebbene i Maestri, lasciando impregiudicata la vertenza tra Comune e Cons. Scol. prov. sarebbero pienamente soddisfatti, *se in realtà* il Comune di Maniago continuasse ad esonerarli da tale tassa, compensandoli, sotto qualsiasi titolo, come ha fatto cogli altri impiegati Nè voglia la morente Amministrazione di Maniago arrotondare il Bilancio col dissanguare i Maestri. Gl' insegnanti di Maniago non hanno demeritato di fronte al Comune, nè in confronto degli altri impiegati; hanno la coscienza di aver fatto tutto il loro dovere. Sperano quindi che *le promesse* dell'Amministrazione diventino una lieta realtà alla chiusa del primo semestre, il corrente Giugno.

Fu appunto l'esenzione della R. Mobile che trattenne anni fa i Maestri dal fare, dovuti passi perchè le Scuole di Maniago passassero dalla I.a Rurale alla III Urbana.

Il Comune fu avvantaggiato pagando 140 lire in meno ad ogni insegnante e in meno pure la corrispettiva quota di monte Pensioni; promise però formalmente di continuare a pagare ai maestri la R. Mobile. E il compianto Sindaco, conte dott. Nicolò d'Attimis, memore di tale promessa nell'ultisima, tornata del cons. comunale da lui presieduta, faceva approvare in I. lettura la consueta esenzione a favore dei maestri. Morto il sindaco, il cons. comunale, *con un giro di valzer*, in II. deliberò in senso contrario e disse ai maestri: «Voi pagate, io pagherò...»

Generosi amministratori di Maniago, signori consiglieri com., non approfittate del passaggio delle scuole alla provincia per angariare i maestri di una tassa *da loro mai pagata*. I' maestri che ieri furono *vostri*, saranno gli educatori dei vostri figli anche domani. Non privateli del pane che loro avete sempre dato; sarebbe un brutto commiato. Essi ancora trepidi vi guardano e attendono fidenti una delibera riparatrice, delibera serena che il cuore, la giustizia e l'equità reclamano.

L'eco dei Maestri

Importante seduta per la mostra bovina.

8. Oggi nella sala municipale seguì l'annunciata adunanza del Comitato ordinatore per la futura Mostra bovina.

All'importante seduta presero parte: L'ispettore Zootecnico provinciale dott, Muratori, Casellati della Cattedra ambulante Spilimbergo-Maniago, i sindaci di Maniago, Fanna, Cavasso, Arba, Vivaro, Frisanco, i sigg. Dott. Mazzoli Taic, dott. T. Tami, Mazzoli-Segat Attilio, Co. Olvrado di Maniago, Zecchin Romano, Lovisa Giulio, Maraldo Domenico Tolusso Alberico, Cesaratto Francesco, Bertoli- Longan, Arrigo David, Beltrame Romano, Rosa Antonio, Cudil e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Per acclamazione viene nominato Presidente il D.r Mazzoli il quale espone i concetti che secondo lui dovranno regolare la Mostra bovina lasciando liberi gli allevatori nella scelta del tipo di bestiame da presentare.

Il dott. Muratori teme che confrontando le due categorie distinte, e cioè tipo Jurassico e Simmental, questa assorba i migliori premi destinati per la mostra; espone quindi gli scogli che si frappongono al miglioramento del bestiame. Essere per ciò necessario far comprendere agli allevatori che occorre, oltre alla scelta della razza, dedicare ogni cura allevamento del bestiame fin dal primo giorno che nasce.

Espone il programma della mostra che viene approvato, e che a suo tempo sarà anche pubblicato per esteso.

Viene infine approvato il preventivo delle spese presentato dal D.r Casellati, negli estremi seguenti: L. 1200 di premi in danaro e L. 400 per le spese di organizzazione delle mostre Bovina e concorso delle Latterie.

Vengono infine nominate le sottocommissioni per le iscrizione degli animali: per Maniago; dott. Mazzoli, dott. Tami, Mazzoli Attilio, Dobrovolny e Zecchin Giocondo.

Per Fanna; Maddalena Luigi e Mion-Terraz Gio. Batta.

Per Cavasso; Lovisa Enrico e MariuttoAntonio.

Per Arba; Di Valentin Felice e David Arrigo.

Per Vivaro; Cesaratto Francesco e Tolusso Alberico.

Per Frisanco; Brun-D'Agnola Antonio, Danelin Pietro e Rosa Giovanni Cudil.

A queste sottocommissioni si unirà il segretario della Mostra dott. E. Casellati.

L'evasione d'un detenuto. — 8. Ieri verso le 12,30 del meriggio eludendo la sorveglianza del custode, è evaso da queste carceri mandamentali mdiante la scalata della mura certo Giuseppe Siega Ducaton d'anni 20 bracciante di qui, detenuto fin da giorni fa, perchè condannato a 35 giorni di reclusione per furto.

E' attivamente ricercato dalla benemerita.

SACILE

Infanticidio

Getta il neonato nel Livenza

Nel pomeriggio certa Nicolao Attilia di anni 30 moglie a Bozzo Candido venne da questo Brigadiere sig. Rinaldi tratta in arresto nella sua abitazione perchè rea d'infanticidio e condotta in questo Ospitale ove trovasi piantonata da un milite.

Sul fatto assumemmo informazioni che riassumono come in appresso.

La infanticida da oltre un anno lasciò il marito in Svizzera ove trovasi quale muratore e si portò a Brugnera.

Quivi contrasse relazione con un giovanotto e da questi amori illeciti si ebbe il frutto.

La donna il giorno 6 corr. si sgravò e tosto si sparse la voce che il neonato fosse fatto sparire.

Tale voce giunse all'orecchio di questo Brigadiere che questa mane si portò a Brugnera nell'abitazione designata e fece sottoporre la donna a visita sanitaria.

Il responso del medico ammise il parto recente, lo madre snaturata confessò di aver gettato il neonato nel Fiume Livenza.

Vennero tosto fatte delle indagini nel fiume, ma finora nulla di nuovo.

L'Infanticida è madre di quattro piccini.

Nel paese di Brugnera il fatto produsse dolorosa impressione.

CODROIPO

Disgrazia. — Ieri nel pomeriggio, a Pozzo di Codroipo, certo Trevisan Luigi d'anni 10 per voler montare sul predellino della bicicletta d'un suo amico mentre questi era in corsa, malauguratamente impigliò il piede nell'ingranaggio e riportò lo stritolamento dell'alluce con strappamento d'un brano di carne alla regione plantana.

Il dott. Faleschini, accorso subito, dopo medicatolo, ne ordinò il trasporto all'Ospedale di Udine.

Cronaca Pordenonese

Sul fallimento della Cassa Rurale di Cordenons

La sentenza del Tribunale

Il Presidente del nostro Tribunale, nella causa commerciale di Fallimento della Cassa Rurale di S. Maria Maggiore di Cordenons ha pronunciato la seguente

SENTENZA

che era vivamente attesa a Cordenons.

Ritenuto che colla precedente sentenza 26 febbraio a. c. di questo Tribunale veniva dichiarato il fallimento della suindicata Cassa Rurale e di 497 soci che dall'elenco depositato nel I.o trimestre 1903 figuravano formar parte della Società stessa,

visto che il Curatore ha constatato — ed il Tribunale riconosce — che per omesse registrazioni nel libro Società di quest Tribunale erroneamente si ritenne che l'elenco primo trimestrale del 1903 fosse l'ultimo depositato e pubblicato dalla Cassa Rurale mentre invece per le ricerche diligentemente operate dal Curatore e da costui accettate con rapporto depositato nella Cancelleria 3 c. m. risulta che n. 60 soci fra i 497 dell'elenco 1903 e precisamente quelli indicati dal n 1 fino al n. 60 del rapporto citato, erano regolarmente usciti dalla Società all'epoca nella quale il fallimento venne dichiarato, per cui la dichiarazione di fallimento in confronto di costoro secondo giustizia ed equità dev'essere revocata,

ritenuto che da altro rapporto del Curatore risultò qualmente dei 497 soci dichiarati falliti componenti la Cassa Rurale suindicata, senza comprender coloro che avevano regolarmente rinunciato, ben 28 nominativamente indicati nel rapporto medesimo erano morti già da oltre un anno prima della dichiarazione del fallimento, epperciò anche in confronto di costoro è conveniente revocare il fallimento,

ritenuto finalmente che per rapporto dello stesso Curatore risulta dimostrato come all'epoca della dichiarazione del fallimento della Cassa suddetta, facessero regolarmente parte della Società le 15 persone nominativamente indicate nel medesimo rapporto, e più sotto singolarmente riferite, delle quali colla precedente sentenza non venne dichiarato il fallimento, perchè non comprese nella situazione del I o trimestre 1903,

visti gli art. 683 e seguenti, 693 C. di commercio e 360, 370 C. P. C.

DICHIARA

Revocarsi la dichiarazione di fallimento cui la sentenza 26 febbraio, perchè hanno regolarmente receduto dalla detta Società Commerciale

I sigg.: Antonio Zamai di Sebastiano, Matteo Scian fu Agostino, Angelo Cardin fu Luigi, Pietro Romanin fu Francesco, Giuseppe Romanin fu Valentino, Giacomo Raffin fu Sebastiano, Gio. Batta D'Andrea fu Angelo, Luigi Candido di Sante, Giacomo Del Mas fu Valentino, Giovanni D'Andrea fu Angelo, Gioachino Santin fu Giuseppe, Luigi Armellini fu Angelo, Gio. Batta Pater fu Luigi, Lorenzo D'Andrea fu Pietro, Antonio Manzon di Giovanni, Giovanni del Pup di Pietro, Luigi De Roia fu Sante, Sante Endrigo fu Antonio, Osvaldo Turrin fu Giuseppe, Osvaldo Marson fu Sebastiano, Luigi Zacchin fu Giuseppe, Damiano Brunetta fu Luigi, Giuseppe Del Pup fu Osvaldo, Antonio De Zan fu Domenico, Giovanni Manfrin fu Giovanni, Giuseppe Innocente fu Antonio, Antonio Raffin fu Angelo, Antonio Sciam fu Valentino, Angelo De Zan fu Pasquale, Giovanni Bernarduzzi fu Angelo, Angelo Turrin fu Antonio, Giosuè Sartori fu Antonio, Antonio Carniel fu Valentino, Luigi Manfrin fu Giov., Domenico Prates fu Antonio, Don Paolo Faleris di Antonio, Antonio Raffin fu Pietro, Angelo De Piero fu Pietro, Domenico Alba fu Giovanni, Giuseppe Zuccolo di Osvaldo, Osvaldo Ongaro di Luigi, Luigi Santin fu Sante, Andrea Del Mul di Giovanni, Pietro Fantin fu Antonio, Francesco Sempronio, Domenico Zampese fu Francesco, Sante Ongaro di Angelo, Giuseppe Sciam fu Angelo, Bernardo Dal Zotto di Luigi, Cesare Piva di Luigi, Pasquale Stival, Osvaldo Raffin fu Pietro, Natale De Anna fu Sante, Antonio Venerus fu Giovanni, Don Antonio Risso di Andrea, Florindo De Anna di Osvaldo, Antonio Manfrin fu Giovanni, Ferdinando Verin fu Osvaldo, Francesco De Piero fu Giuseppe e Antonio Lenarduzzi.

Revocarsi inoltre perchè defunti in epoca anteriore di un anno dalla sentenza di dichiarazione del fallimento nei riguardi dei sigg.:

Giacomo D'Andrea fu G. Batta, Angelo Cempellin fu Osvaldo, Angelo Fabbro fu Sebastiano, Giuseppe Cozzarini fu Carlo, Pietro Gardonio fu Antonio, Francesco Montico fu Sebastiano, Bortolo Morch fu Andrea, Antonio Ongaro fu Sebastiano, Giuseppe Pizziol fu Antonio, Antonio Puppi fu Giacomo, Antonio De Piero fu Antonio, Michele De Piero fu Antonio, Luigi De Piero fu Michele, Giuseppe Del Pup fu Antonio, Gio. Batta Sciam fu Antonio, Gio Batta Sciam fu Angelo, Giovanni Sciam fu Osvaldo, Antonio Sciam fu Angelo, Angelo Tombazzi fu Vincenzo, Osvaldo Viviani fu Angelo, Giacinto Zerio fu Antonio, Angelo Giuseppe Santin fu Osvaldo, Luigi De Roia fu Sante.

Estendersi invece la dichiarazione di fallimento ai sigg.:

Luigi Cempellini fu Angelo, Angelo Romanin fu Giuseppe, Pasquale Santini di Bortolo, Giacomo Mucignat fu Giuseppe, Valentino Romanin fu Antonio, Luigi Fantini fu Antonio, Giovanni Siam di Valentino, Antonio Bidinost fu Francesco, Antonio Bidinost di Francesco, Pietro Bidinost di Francesco, Maria De Zan fu Angelo, Paolo Brunetta fu Francesco, Anna Basso di Antonio, Angelo Montic fu Angelo e Antonio De Roia di Luigi.

Ancora sul progetto del nuovo Ospedale.

Fedeli al nostro sistema di far conoscere nelle questioni importanti, il pro ed il contro, nel mentre abbiamo accolto ben volentieri le lettere dell'egregio ing Mior, abbiamo offerto le colonne della *Patria* anche agli oppositori suoi. E poichè nel *Tagliamento* di sabato v'era un articolo del cav. uff. avv. Etro che della questione parlava, ci sembrò opportuno di riassumerlo. La questione dell'Ospitale pordenonese è complessa; e qualunque soluzione si avanzi, può andare incontro a critiche ed obbiezioni vuoi d'indole tecnica, vuoi d'indole finanziaria. Chi poi la riguardi solamente da un lato, troverà da criticare sempre le soluzioni medie, che cercano di contemperare e comporre le varie esigenze in modo da rendere possibile di attuare i provvedimenti che la necessità reclama senza ulteriori e dannosi indugi. E crediamo, fino a prova contraria, che questo sia il caso dell'Ospedale di Pordenone: insufficentissimo e intollerabile l'attuale; troppo costoso e inattuabile, almeno per un lungo periodo, un progetto quale si domanda in nome dell'igiene — che pur non sarebbe trascurata nemmeno col progetto Mior, soluzione media, l'unica o quasi unica ora possibile. Ecco il giudizio che ci siamo formati. Nondimeno re-

putiamo dover nostro informare che, oltre al responso del prof Spangaro, del senatore Bassini, del prof. Vitali e del comm. Cadel, l'egregio cav. uff. Etro ha avuto anche quello dell'illustre Senatore De Giovanni, il quale così scrisse da Roma, all'egregio nostro amico:

« Sottoscrivo a tutto quanto ha e« sposto il prof. Pisenti. Le opere o« spitaliere devono informarsi alle esi« genze moderne scientifiche e so« ciali ».

Il pubblico conosce ora le spiegazioni e le giustificazioni date dall'ing. Mior, conosce il giudizio concorde di tante illustri personalità: ma soprattutto, ciò conoscono coloro cui resta affidata la responsabilità dell'importante pratica, onde è certo che la soluzione del problema, qualunque sia per riuscire, sarà ponderata e inspirata solo al pubblico bene.

L'opera del Deputato. — L'on. Chiaradia, in seguito al sopraluogo fatto nei giorni scorsi ai paesi danneggiati dalle innondazioni dei nostri fiumi, ha presentato al Ministero regolare domanda di sussidio a pro dei Comuni di Prata, Porcia, Brugnera e Pordenone. Sappiamo che il Governo ha subito chiesto analoghe informazioni alla Prefettura.

Cose della Società Operaia. — Il Consiglio della Società Operaia di M. S. è indetto per Sabato 13 corr.

Un principio d'incendio.

Alle ore 16.30 di ieri nella trattoria « Alla Nave » gestita dalla sig. Gasparini Brunetti Maria fu avvertito un principio d'incendio, sviluppatosi in una stanza-ripostiglio al secondo piano. Accorsi prontamente alcuni vicinanti, con l'aiuto anche dei clienti, il pericolo prossimo e grave potè essere scongiurato. Verso le 18, l'incendio era completamente spento. I danni si sono limitati alla distruzione di pochi mobili e di alquanti capi di vestiario per un importo approssimativo di L. 600 coperti da assicurazione.

S. Giorgio sulla vetta della Torre

Sulla vetta della torre, il profilo della colossale statua del S. Giorgio si delinea audace e superba tra i vanni brevi delle armature e sventola il tricolore, indice dell'opera compiuta. Opera pericolosa invero, e per la scomodità dell'innalzamento e per la mole pesante che pezzo a pezzo fu innalzata colassù, è definitivamente composta. Ne sia lode ai bravi operai della Ditta Serra e Zecchin intelligenti e laboriosi nel difficile compito.

Da parte della popolazione, di quella specialmente soggetta a cura della chiesa ononima, quest'ultima definitiva fase del lavoro è stata seguita con interesse ed entusiasmo; e quando le campane con rintocchi festosi diedero l'annunzio che l'ultima fatica era felicemente compiuta, fu giubilo fu compiacenza unanime. Verso le 17 il parroco don Giuseppe Peressini con pensiero gentile ha provveduto per una modesta refezione che gli operai con l'intervento anche del loro capo sig. Cesare Corinaldesi, ha consumato lassù nella cella campanaria. L'ing. Serra, impresario di quest'ultima fase del lavoro, in un suo breve sopraluogo durante la refezione, ebbe per essi parole di compiacenza e di soddisfazione vivissima.

Non resta ora, per la perfetta ultimazione, che il rivestimento esterno in rame della palla e la costruzione, già iniziata, del castello campanario; opere che in un periodo di 20 giorni o un mese al più saranno indubbiamente completati.

Tutto il monumento verrà quindi ricoperto con una tela da togliersi nel dì dell'inaugurazione, la quale seguirà non prima della metà d'agosto e che sarà subordinata all'entità delle riscossioni che il rev. Parroco in un suo prossimo pellegrinaggio per il paese percepirà dai vari oblatori.

Nel frattempo due distinte signore Pordenonesi, le quali molto modestamente conservano l'incognito, hanno disposto acchè nella chiesa siano eseguiti per l'epoca dell'inaugurazione, vari lavori di ripristino dello zoccolo interno e dei gradini dell'altare maggiore; detti lavori non costeranno meno di mille lire.

Alle munifiche oblatrici siamo pregati di porgere, a nome dei parrocchiani di S. Giorgio, le espressioni della loro riconoscenza.

In Tribunale

La levatrice dinanzi ai giudici

Nell'aula

Una ressa di popolo, tutto o quasi maschile si pigia mormorando nel breve spiazzo riservato al pubblico.

Alle 10, l'imputata entra nella gabbia. Veste in nero e colla mano inguantata comprime sovente il fazzoletto sugli occhi lagrimosi. Seggono al tavolo della difesa gli avv. Rosso e Pisenti; funge da P. M. l'avv. Foà; canc. A. Grassini.

Alle 10.15 entra la Corte composta dal pres. dott. Vencato e dai giudici Pampanini e Fabbro.

Esaurite le prime formalità di legge, il presidente fa introdurre nell'aula i periti dottori Cavarzerani, Andres e Furlanetto, e fatte loro le ammonizioni di rito; li prega quindi ad allontanarsi dall'aula e da la parola all'avv. Pisenti.

Questi solleva subito un incidente e chiede in base agli art. 71 e 367 del nuovo codice di P. P. l'esclusione dei periti stessi. Il P. M. dichiara che egli non gli ha citati a deporre valendosi d'un diritto, ma soltanto in previsione che il loro intervento sia reso necessario nel corso della causa; e in facoltà del presidente ritener i *sub conditione*. E il presidente decide conformemente al suggerimento P. M.

La deposizione dell'imputata

Letto l'atto d'accusa, nel quale, come l'altro ieri pubblicammo, l'imputata Teresa Fusinato fu Giovanni nata nel 24 settembre 1859, levatrice approvata, è accusata di aver con operazioni meccaniche nell'inverno del 1913 procurato volontariamente e coscientemente l'aborto a certa Maria Zaso d'anni 24, cagionandole la sepsi puerperale e generale, causa unica della sua morte avvenuta nel decorso luglio, s'inizia la deposizione dell'imputata, la quale fin nelle prime sue frasi sfiora argomenti troppo delicati perchè l'udienza possa proseguire a porte aperte.

Perciò il Tribunale, ritenendo che la pubblicità possa nuocere alla morale pubblica, delibera che il dibattimento prosegua a porte chiuse e fa quindi sgombrare l'aula.

La causa rinviata

Nel pomeriggio, in seguito alle risposte dell'imputata e alla lettura degli atti generici della causa, la Corte ritiene necessario di sentire in Udienza la deposizione di tutti i Periti assunti nell'istruttoria, e ivi conformità agli art. 381, 399 del C. P. P. rimanda il dibattimento a epoca indeterminata per la citazione regolare dei periti medesimi.

Omicidio involontario

Il dibattimento s'inizia alle 16.

I due imputati vi compaiono a piede libero. Sono Giuseppe Sardoni da Bari, cameriere presso la trattoria « Alla Stella d'oro » accusato di avere, nella sera del 12 settembre decorso, gettato in terra con una spinta il falegname Luigi Piccin d'anni 36 di Rorai, il quale, avendo nella caduta battuto violentemente la testa sull'impiantito, riportò la frattura della scatola cranica e ne morì la notte stessa; Giuseppe Zavagno proprietario della trattoria, citato come civilmente responsabile dei danni e delle spese.

Il Sardoni è difeso dall'avv. Ellero, lo Zavagno dall'avv. cav. Cavarzerani; la famiglia del defunto è costituita Parte Civile con l'avv. Rosso.

La deposizione

Il Sardoni racconta: — La sera del 12 settembre mi recai col mio padrone, in una vigna a raccogliere uva. Rincasammo entrambi verso le 18 e trovammo nella trattoria il Piccin ubbriaco e molesto. Si lagnavano del suo contegno i clienti e la padrona. Viste inutili le ripetute raccomandazioni fattegli di starsene quieto, mentre il padrone usciva alla ricerca d'una guardia, io insistei presso il Piccin perchè volesse smetterla e se ne andasse.

Un momento dopo entrò la guardia civica Barberin la quale redarguì l'ubbriaco; costui uscì quindi, e s'accompagnò con la guardia per un breve tratto di strada rientrando nel nostro esercizio un momento dopo, e dandosi alle più moleste stravaganze. Frantumò, tra l'altro, un bicchiere cozzandolo contro una sottocoppa che pure s'infranse. Allora gli imposi di uscire: non lo toccai però, neppure lievemente.

Egli s'alzò dal tavolo e rinculando s'appressò alla porta d'uscita. Quivi perdette l'equilibrio nel sorpassare un inconcludente rialzo dell'impiantito (5 cent.) e cadde. Si rialzò subito e se n'andò prima in un caffè vicino, poi in qualche osteria.

Il secondo imputato

dichiara di non ritenersi neppure civilmente responsabile, non avendo egli affidato l'incarico al cameriere di espellere il Piccin, ma d'aver chiamato per ciò le guardie; del fatto, egli nulla sa, perchè in quel momento non si trovava nell'esercizio.

Rispondendo alla domanda del presidente dice che prima di prendere alle sue dipendenze il Sandoni s'informò della sua condotta e n'ebbe le migliori assicurazioni e sull'onestà e sulla serietà del suo subalterno.

Esaurite le due deposizioni il Presidente dà lettura della deposizione della P. C. Da essa risulta che il Piccin rientrato a casa (a Rorai) dopo avere compiuto quel percorso a piedi, si lagnò d'un forte dolore al capo; non s'era accorto in antecedenza d'aver riportato lesioni gravi. Coricatosi, fu ben presto tormentato da vomito e da deliquio, sì che verso l'una di notte soccombette in seguito alla rottura della arteria meninges prodottagli da una lievissima scheggia della scatola cranica penetrata in cavità.

Alle 18 il Presidente sospende l'udienza e la rinvia a domani, martedì.

S. DANIELE

Incidente automobilistico

9. — *(Per telefono.)* Ieri sera, alle sei e mezza circa, tra Osoppo e il passaggio a livello, dove la strada fa un rapido svolto, poco mancò, non succedesse un grave investimento automobilistico che poteva costare la vita a tre persone. Ritornavano a S. Daniele, con il cavallo, i signori Bruni Leandro proprietario del cavallo, Biasutti Romano e Andreutti Umberto. Il cavallo correva moderatamente. Allo svolto, in senso contrario, si trovarono improvvisamente di fronte ad un automobile che, senza suonare, veniva avanti con velocità smoderata. L'automobile cozzò contro le gambe del cavallo, che rimase ferito. Nella macchina si trovava il proprietario, un signore tedesco, ed uno chauffeur.

La macchina fu subito fermata. I tre Sandanielesi per lo spavento e ad evitare una maggiore disgrazia si gettarono fuori della carretta, e riuscirono miracolosamente a salvarsi. Uno si gettò in un campo laterale, gli altri due, si trovarono sopra il cavallo.

Il signore tedesco propose in via amichevole di risarcire il danno con 100 marchi; ma il proprietario del cavallo non accettò, quindi tutta la comitiva si portò a Gemona, dal maresciallo dei carabinieri e dal pretore onde definire la questione. L'autorità assumerà informazioni dai testimoni presenti, e quindi procederà.

Il cavallo fu lasciato a Gemona dove questa mattina i Sandanielesi ritornarono per il procedimento già iniziato.

MANZANO

Giornalaio arrestato in Austria — Il giornalaio Fanna Giuseppe recatosi a Cormons a vendervi dei giornali italiani venne arrestato per sospetto di aver voluto vendere giornali proibiti in Austria.

Fu trattenuto in arresto 24 ore ed giornali gli vennero sequestrati.

BUIA

Consiglio Comunale

Vivace discussione per l'autonomia scolastica

(Car) Con un ritardo di un'ora e mezzo, alle ore 9.30 ant. si apre la seduta straordinaria del consiglio comunale. Sono presenti i signori Ursella Giovanni, Nicoloso Riccardo, Barnaba Umberto, Monassi Mattia, Piemonte Giuseppe, Nicoloso Andrea, Lostuzzo Pietro, Franz Giovanni, Comoretto Giuseppe e Felice Giuseppe.

Presiede il pro-sindaco sig. Ursella Giovanni.

Circa: la permuta fondi col dott. Domenico Venchiarutti in località Tabacco senza quasi discussione, il consiglio delibera di incaricare il perito Tissino Michele a fare una relazione al comune sulla permuta già avvenuta da un bilancio.

Autonomia delle scuole

Il segretario legge un'istanza dei consiglieri Lostuzzo Pietro, Nicoloso Andrea, Monassi Mattia e Franz Giovanni perchè il consiglio domandi l'autonomia delle scuole.

Lo svolgimento dell'atteso oggetto, dà subito addito ad una vivace discussione: il sig. Giuseppe Piemonte si mostra favorevole a che le scuole entrino nell'amministrazione scolastica, perchè il nostro comune si mostrò sempre trascurante e perchè nessuno si diede mai premura di rilevare i bisogni della scuola. Segue il sig. Barnaba Umberto, il quale in massima è favorevole alla municipalizzazione dei servizi, ma siccome è convinto che l'autonomia riuscirebbe, come fu per i dazi, di danno alla scuola stessa, non crede sia il momento opportuno per domandare l'autonomia dato lo stato miserando delle nostre scuole, tanto più poi che l'ufficio di statistica di Roma, ha dichiarato che il numero degli analfabeti è superiore al 25 0|0. Il consigliere Lostuzzo Pietro, con insolita foga oratoria, spezza una lancia pro autonomia; dimostra come i maestri attuali, siano contrari alla religione e come nelle scuole dell'oggi a Buia, si insegni che « L'uomo viene dalla scimmia »; dice che coll'autonomia si sarà liberi nella scelta degli insegnanti e che il nostro comune che può bene fare qualche lieve sacrifizio a questo scopo e per la religione.

L'assessore alla pubblica istruzione sig. Nicoloso Riccardo, dice che in coscienza, egli deve propendere per il passaggio delle scuole all'amministrazione scolastica: in un comune, egli dice, ove mancano scuole, banchi, insegnanti e locali adatti, non è possibile parlare con sincerità di intendimenti di autonomia. A questo punto si alza il consigliere Lostuzzo e interrompendo l'oratore, esclama « ce voleso favelà di scuelis, andè mase di chea che son ». Il sig. Nicoloso poi continua il suo dire col rimbeccare il Lostuzzo e fa la seguente dichiarazione che poi converte in ordine del del giorno:

« Dichiara di essere contrario all'autonomia, per il poco profitto che si ha dalla scuola col sistema attuale, e poi anche in vista delle future eventuali spese che potrebbero dalla detta autonomia derivare, colla speranza che il R. Governo dia affidamento per un regolare funzionamento ».

Messo ai voti l'ordine del giorno Nicoloso, è approvato con sei voti e quattro contrari, e così è respinta l'autonomia nelle scuole di Buia. Si approva la (liquidazione specifiche di spese per festeggiamenti ai reduci di Libia).

Gli concede al comune di Clauzetto pro danneggiati lire 50.

Si approvano i conti consuntivi della Congregazione di Carità per gli anni dal 1909 al 1912.

Il segretario legge una domanda un po' vivace che il dott. Venchiarutti invia al Consiglio per ottenere il.... licenziamento dei due consiglieri Enrico Minisini e Riccardo Nicoloso.

Il Consiglieri Barnaba Umberto, si meraviglia di questa lettera quasi alla vigilia delle elezioni; rileva la forma poco corretta e poco deferente verso il consiglio e rivendica il diritto di conservare la carica ai due consiglieri, Minisini e Nicoloso.

Infine presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità.

« Il Consiglio convinto che il reclamo non venne presentato per tutelare gl'interessi del comune e molto meno per veder compromesse le sue finanze, ma sibbene per deplorevoli odi e livori personali, respinge il ricorso del dott. Domenico Venchiarutti ».

In seduta segreta vengono accettate le dimissioni da insegnante in queste pubbliche scuole, del maestro Domenico Barnaba.

Per la mostra bovina.

Per interessamento dell'on. Ugo Ancona, il Ministero di Agricoltura, Industria e commercio, ha concesso alla mostra intermandamentale che si terrà nel p. v. settembre a Buia un sussidio di L. 860, più 10 medaglie, di cui due d'argento d'orato quattro d'argento e quattro di bronzo.

Assemblea della Latteria. — 8. (Car.) Ieri all'una nella frazione di Avilla, ebbe luogo l'assemblea della latteria turnaria di quella borgata. Presiedeva il perito geometra Michele Tissino, consigliere della Latteria, che ebbe la sgradita sorpresa di vedere respinta la terna dei casari proposti dal Consiglio. Da notizia pervenutaci, sembra che l'intero consiglio sia dimissionario. Dopo l'assemblea, le donne della frazione inscenarono una dimostrazione contro il Consiglio e una gazzarra che si protrasse fino a notte.

Scolaresca in gita. — Oggi una parte delle scuole di Maiano, guidata dagl'insegnanti, coniugi Molinini e maestra Biasutti, vennero per una gita a Buia. La direzione delle elementari di qui, mandò incontro ai gitanti le scuole superiori fino a Tonzolano, poi in bell'ordine, ospiti e scuole di Buia, si recarono al capoluogo ove i piccoli scolari consumarono una refezione, e ai maestri venne offerto un rinfresco dai colleghi di Buia.

Furono molto ammirate le scolaresche di Maiano, per il bell'ordine di marcia e per il grazioso copricapo in rosso con nastro a colori nazionali.

Disgrazia

Ieri sera verso le 11 un contadino certo Vanon Domenico, scendendo colla carretta dalla riva di S. Stefano, causa un'improvvisa rottura del freno andò a battere sul portone della farmacia Marangoni e ruppe una vetrina cagionando un danno d'un centinaio di lire; anche il Vanon riportò leggere contusioni.

PALUZZA

Premiazioni di Mostre bovine. — Al nostro Municipio ebbero luogo ieri le seguenti premiazioni di concorrenti alla Mostra bovina del decorso anno:

Tori — Gortani Pietro medaglia d'argento lire 30 e diploma, fratelli Cozzi medaglia di bronzo lire 15 e diploma.

Vacche — Fratelli Cozzi medaglia d'oro lire 15 e diploma speciale, Salon Osvaldo med. argento lire 15 e diploma.

Vitelle — Radina Dereatti medaglia d'oro lire 15, Salon Osvaldo medaglia d'argento e lire 15.

Giovenche. — Salon Osvaldo med. d'oro, Rossi Benedetto med. d'argento e lire 15, Radina Domenico med. di argento e lire 15, Octis Domenico med. d'argento e lire 15, Gortani Pietro med. d'argento e lire 15, Duzzi Giovanni med. di bronzo e lire 15, Moro Gio Batta e Mentil Domenico diploma di merito.

Disgrazia dall'estero

Da Frior (Alsazia Lorena) giunge notizia che il tredicenne Giacomo Pittini di Giacomo da Avosacco si ferì mortalmente lavorando. All'Ospedale, ove venne portato per l'amputazione d'una gamba, dovette soccombere in seguito alle gravi ferite riportate.

Agl'infelici e disgraziati parenti le nostre vive condoglianze.

CHIUSAFORTE

Un rinfresco del Municipio per la festa dello Statuto

Alle ore 10, di fronte al Municipio presenti tutte le autorità Civili e una moltitudine di cittadini, il capitano Celoria, passò in rivista le 69 e 71.a Compagnia di Alpini del battaglione Gemona.

Alle ore 11, per invito del sindaco sig. Edoardo Samoncini, tutte le autorità Civili e Militari convennero all'albergo Pesamosca ad un rinfresco offerto da questo municipio e servito con quella particolare diligenza, eleganza e signorilità che tutti riconoscono al sig. Silvio ed alla sua gentile signora.

La serie dei brindisi fu iniziata dal sindaco, che con patriottico discorso inneggiò alla data solenne, alla prosperità della patria diventata, per la guerra recente, più forte e temibile nel concerto delle grandi Potenze, all'incremento ed alla fortuna dell'Esercito che ha saputo, alla radiosa gloria antica, aggiungere fulgida gloria novella. Chiuse dicendosi orgoglioso di poter gridare con ufficiali valorosi dell'eroico 8.o Alpini: Viva il Re! Viva l'Esercito.

A lui rispose il Capitano Celoria che, premesso il suo dispiacere per essere stata l'Autorità Militare prevenuta da quella Civile nell'indire sì simpatica riunione, ringrazia tuttavia di cuore l'Ill.mo sig. Sindaco ed il Municipio di Chiusaforte che sanno sì gentilmente essere ospitali e, con nobili parole, dicendosi lieto di trovarsi in questo paese di Confine, si dice pure orgoglioso di poter affermare che il soldato alpino, come non teme le insidie della montagna per la difesa della patria, sa pure superare, e lo ha dimostrato, qualsiasi altre difficoltà non solo per la difesa, all'occorrenza, anche per l'offesa. Applausi fragorosi e grida di W il Re Evviva l'Esercito, salutarono i due discorsi e la proposta fatta dal Sindaco di spedire un telegramma al Generale Cantore.

Telegramma che dai sigg. cav. ten. Bianchi e dott. Alessandrini fu subito compilato e spedito. Eccone il testo:

Generale Cantore

Bengasi

Ufficiali Battaglione Gemona e Autorità civili Chiusaforte solennizzando Festa Nazionale ricordano con deferente ammirazione brillante condottiero dei soldati d'Italia ed inviano con ossequienti saluti auguri di nuovi allori.

Capitano Celoria, Sindaco Samoncini.

ZOPPOLA

In un errore. Siamo ieri incorsi nella pubblicazione dell'ordine d'arrivo dei ciclisti, dei quali il primo arrivato al traguardo finale, fu Maniago, secondo Sartori e terzo Marini.

CIVIDALE

Due battaglioni di soldati partono per gli scioperi.

9. Per telefono — Stamane sono partiti per improvviso ordine ministeriale due battaglioni del I Reggimento Fanteria.

Come si sa il 1. Fanteria trovavasi fra noi per i tiri. I due battaglioni vanno ad Ancona in distaccamento di P. S.

LATISANA

Trattenimento Infantile

Nell'Asilo « Rosa De Egregis Gaspari » il giorno dello Statuto, si è svolta una graziosa festicciuola. Un ottantina di bimbi sotto la direzione della loro maestra signora Teresina Cantoni Donati ed accompagnati al piano dal direttore dell'asilo stesso signor Diodato cav. Peloso Gaspari, hanno eseguito un piccolo programma di giuochi e canti.

Era commovente il vedere lo spettacolo gentile di questi figli del popolo così attenti, e puntuali, con quelle movenze graziose e con quegli atteggiamenti civettuoli, e melanconici..

Ecco il programma svolto: Preghiera all'Angelo Custode, canto dolce e patetico che serve d'introduzione. Seguono alcuni giuochi ginnastici infantili come «la mia bacchetta» e «il giardino» in cui i bimbi si trasformano in piccole graziose aiuole animate; poi un inno patriottico alla bandiera italiana e un monologo declamato da un omino alto due spanne; chiude il trattenimento un graziosissimo balletto «La furlana».

Sorprende che la pazienza dell'infaticabile istitutrice abbia dato un risultato sì pronto e che non può non essere frutto d'una dedizione assoluta; e vada un plauso speciale alla distinta signora Rosa Ee Egregis Gaspari generosa fondatrice d'un asilo che il signor cav. Diodato Peloso Gaspari dirige ed amministra con vero amore di padre.

MORTEGLIANO

Consiglio comunale — Presiedeva la seduta il Sindaco cav. Giuseppe Pinzani, ed erano presenti tutti, i consiglieri in carica, ad eccezione del cons. Di Giusto Luigi, malato.

Si passa a trattare, in seconda lettura, sulla Autonomia scolastica. Alla discussione partecipano diversi consiglieri parte dei quali favorevoli incondizionatamente all'autonomia; parte giustificando il loro voto precedente ritenendo che l'autonomia non portasse aggravio al comune; e parte contrari all'autonomia stessa. Il consiglio, infine, con voti favorevoli 15, uno astenuto ed uno contrario approvava il seguente ordine del giorno proposto dal cons. Monsignor Tirelli:

1.o Il Consiglio delibera domandare in seconda lettura l'autorizzazione ad amministrare direttamente le scuole elementari e popolari del Comune, a condizione che il Comune abbia a godere gli stessi benefici economici finanziari dei Comuni che cedono l'amministrazione delle loro scuole elementari al Consiglio Scolastico Prov. e cioè che non derivano maggiori aggravi del Comune.

2.o Incaricare il Sindaco a domandare all'Eccelso Ministero della Pubblica Istruzione una proroga per la presentazione della domanda e documenti, poichè la seconda convocazione del Consiglio non fu possibile tenerla prima d'oggi.

Dopo i fatti Ancona

Scioperi e agitazioni in varie città

Alla Camera

Abbiamo ieri succintamente riferito i dolorosi fatti accaduti domenica ad Ancona, pei quali si ebbero a deplorare tre morti e cinque feriti fra i dimostranti anarchici repubblicani e diciasette carabinieri feriti, guaribili fra i cinque e i dieci giorni. Ieri alla Camera i socialisti proposero che «in segno di protesta contro l'eccidio avvenuto ad Ancona ad opera della forza pubblica, la Camera togliesse la seduta.» Alcuni deputati, e fra altri l'on. **Morpurgo**, dichiararono che avrebbero votato contro. Quando si passò alla votazione, per appello nominale, la Camera non si trovò in numero e quindi la seduta fu tolta.

Scioperi e agitazioni

Ancona. Lo sciopero generale della Camera del lavoro proclamato ancora nella notte di domenica, fu attuato ieri e durerà fin dopo i funerali delle tre vittime che avverranno oggi martedì, nel pomeriggio. Un comizio fu tenuto iermattina alla Camera del lavoro; poi seguirono dimostrazioni, durante le quali furono insultati il maggiore dei bersaglieri **Romagnoli** e il tenente di fanteria **Renato Malucci**: quest'ultimo, anche malmenato e percosso. Fu ottenuta l'esposizione della bandiera a mezz'asta al Municipio. Il regio commissario pubblicò un manifesto esprimente vivo e sentito rammarico di ogni classe di cittadini, assicurante giustizia e raccomandante la calma.

Roma. Le leghe aderenti alla Camera del lavoro proclamarono lo sciopero generale a cominciare dalle ore 13 di ieri; e all'ora prefissa, gran parte degli operai lasciò il lavoro. Fu tenuto un comizio, con parecchi discorsi. Dopo, i comizianti volevano giungere in colonna al centro della città: ma furono impediti dagli sbarramenti di truppa. Ne seguirono colluttazioni, senza gravi conseguenze. Nella serata, non si pubblicò nessun giornale.

Milano. La commissione esecutiva della Confederazione generale del lavoro ha deliberato d'invitare tutte le sezioni a proclamare lo sciopero, da iniziare stamane, martedì; e di farlo durare (sembra) più di ventiquattro ore. Nella serata, vi furono dimostrazioni.

Venezia. Lo sciopero generale comincierà stamane, martedì. Le truppe sono consegnate. I marinai sono dislocati nei quartieri centrali. Pare che si voglia tentare anche uno sciopero di ferrovieri.

Iesi. fu fatta esplodere una bomba sotto la caserma dei carabinieri. Nessuna vittima, danni lievi.

A **Modena**, **Sinigaglia** ed in altre Città delle Marche si è iniziato lo sciopero generale; a **Pisa**, lo sciopero Generale comincierà oggi ed avrà « scadenza indeterminata », quando gli « ordini » verranno dalla confederazione generale; a Torino, si cominciò a scioperare iersera; a **Firenze** e **Parma** lo sciopero si avrà pure oggi.

Altri sanguinosi conflitti Ad Ancona

Ancona 8. — Questa sera, verso le 19 un drappello di guardie di P. S., qui venute per rinforzo, entrava in città. Quando giunse in via Nazionale, di fronte alla casa del proletariato, un gruppo di persone, in maggioranza ragazzi, incominciò a fischiare.

Le guardie accelerarono il passo, ma la ragazzaglia le inseguì fino alla alla porta Pia, sempre fischiando e scagliando anche sassi. Pare che un agente sia rimasto ferito.

Ad un tratto, il comandante del drappello fece fermare i suoi uomini e ordinò fuoco. Furono esplosi parecchi colpi di rivoltella. Vi furono due feriti. Le guardie hanno quindi proseguito per la città, sempre inseguite dai dimostranti e si sono recate alla caserma della questura centrale.

Assalto a due magazzini di armi

Sparsasi in città la notizia di questo nuovo doloroso episodio molti operai fecero una dimostrazione, cercando di prendere d'assalto il negozio d'armi del signor Altieri, al Corso Mazzini. Le truppe accorse li fecero indietreggiare. Nacquero violenti colluttazioni. Prima che giungessero le truppe, furono rubate alcune rivoltelle, ma senza munizioni.

Il delegato di P. S. Levis aggredito per istrada, rimase ferito alla testa assai gravemente.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

La dimostrazione in piazza Roma

In Piazza Roma si riunisce subito una folla di alcune migliaia di persone, alla quale parlano il repubblicano Pietro Nenni e De Ambri.

Pietro Nenni, pure incitando la folla a prepararsi per la rivoluzione sociale, consiglia la calma, in quanto non è possibile, ora, combattere colla forza pubblica da pari a pari.

L'on. De Ambris dice che ha sentito una voce di donna accusare i dimostranti di mandare avanti i ragazzi, scagiona i compagni: essi non sono dei vigliacchi, e non mandano avanti ragazzi, ma nemmeno vogliono essi andare avanti, come ragazzi. (??)

(Va bene salvare la pancia per i fichi).

Lo sciopero generale a Milano.

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Lo sciopero generale va estendendosi gradatamente nelle varie città. Ora è la volta di Varese, Pisa, Bari, Parma, Piacenza, Brescia, Firenze.

A Milano, la federazione del libro aderì all'invito dalla confederazione generale del lavoro; e perciò oggi non si pubblicano i giornali.

Tutti gli stabilimenti sono chiusi e sorvegliati da numerosa truppa. Poche linee tramviarie circolano; quella del Sempione di Magenta e dalla ferrovia Nord. Vi è di tanto in tanto qualche tentativo di fermarle testo represso dalla pubblica forza.

Fino ad ora, però, (9.30) disordini gravi non sono avvenuti.

Il Ministro giapponese al Messico caduto in mano degli insorti

NOSTRO FONOGRAMMA

Milano 9. — Barzini telegrafa da Città del Messico che il 31 maggio il Ministro Giapponese e il suo addetto, sono caduti nelle mani dei rivoluzionari. Essi si erano recati a far visita al comandante dell'incrociatore Giapponese « Itesubo », a Manzanillo; ma non sono più visti ritornare. Il Governo Russicano fa sforzi per riuscire a salvarli; ma evidentemente tutte le truppe inviate incontrano enormi resistenze, perchè le distanze sono enormi e non è giunta fino ad ora alcuna notizia di risultati soddisfacenti.

Spettacolo pirotecnico

Apprendiamo dai giornali di Padova che la premiata e rinomata Ditta Guglielmo Lavezzo e fratello di Rovigo ha allestito e svolto in quella città uno straordinario, attraente spettacolo pirotecnico.

L'immensa folla che gremiva Prato della Valle ha manifestato con ripetuti e meritati applausi tutta la sua soddisfazione per l'ottima riuscita dello spettacolo, ben degno invero di una Ditta, quale quella Lavezzo, che fu anche di recente premiata con medaglia d'oro nella importante gara di Torino (dove fu classificata prima) e ad Asti.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Programma grandioso per martedì e Mercoledì 10 giugno.

« Poltrona stregata », comicissima.

« Il romanzo di un Re » emozionante dramma in tre parti.

Continuato sucesso di « Nelly d'Amelio » eccentrica italiana.

«Thomasi» insuperabile imitatore trasformista. — Numero di assoluta novità

Iomtell (Il Re della carabina) — si presenterà con un emozionante esercizio di assoluta novità SPOGLIANDO LA SUA COMPAGNA a colpi di carabina.

Le proiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra

Cronaca Cittadina

Una dichiarazione del ing. Cudugnello

Preg. sig. direttore della « Patria »

Ho letto nel « Lavoratore » un appunto circa le parole da me dette nell' ultima seduta del Consiglio Comunale all' indirizzo del comm. Pecile.

Non trovo piacevole d' esser accusato di contraddizione e mi duole specialmente si voglia argomentare che quelle poche mie parole siano potute bastare a modificare le opinioni e le affermazioni da me per vari anni espresse con una certa indipendenza nel Consiglio.

Allorchè il comm. Pecile porse il saluto ai colleghi, il consiglio frettoloso parve dimenticarsi di rispondere e pertanto lo credetti di non poter ommettere un atto di cortesia ricambiando il saluto.

Resi omaggio, — benchè oppositore in molte questioni, — all' iniziativa personale del comm. Pecile, talvolta felice, talvolta discussa e contrastata, ma il mio dire non significò nè volle esprimere rinuncia ad alcuna delle mie opinioni già dichiarate in passato.

Perciò non accennai affatto alla questione del palazzo Comunale e meno ancora lasciai adito a credere che io volessi mutare sia pure d' una linea quanto ebbi a dire e penso tuttora circa questo non lieto evento delle finanze comunali e circa le cause che ad esso hanno tratto.

Io volli ricambiare doverosamente un atto di gentilezza nella forma conveniente ad evitare che alcuno potesse dire di me

e cortesia fu lui essere villano

E lo si sarebbe certamente detto ed io, invece che un rimprovero per la *cortesia* avrei riscosso un plauso per la *villania*. Il che è peggio.

Saluti e grazie.

Enrico Cudugnello

I cattolici all' avv. Brosadola

Promosso dagli avvocati Fantoni, Candolini e Pettoello ebbe luogo ieri alla « Croce di Malta » un signorile banchetto di cinquanta coperti per offrire al neo-commendatore avv. Giuseppe Brosadola le insegne della commenda di S. Silvestro recentemente conferitagli.

Oltre ai promotori, presenziano: il comm. Casasola, mons. Gori, mons. Liva, l' ing. Carbonaro pro' sindaco di Cividale, il cav. Del Lago, i membri del Comitato e numerosi aderenti. Ai brindisi parla per primo l' avv. Candolini che appende la petto del festeggiato le insegne dell' ordine.

Gli segue don Ostuzzi, l' avv. Pettoello, il sig. Giuseppe Gervasoni, il cav. Dal Lago, il comm. Casasola, don Pagani, il sig. E. Paschini. A tutti risponde l' avv. Brosadola che ringraziò.

Seduta della Delegazione Scolastica

Nella seduta di ieri la Delegazione Scolastica Provinciale approvò parecchi statuti di nuove istituzioni per il Patronato scolastico.

Diede inoltre il parere favorevole per quanto riguarda la graduatoria dei mutui di favore pel quadriennio.

Giunta Provinciale Amministrativa

Continuazione e fine, vedi num. di ieri.

Rinvii.

Marano Lagunare. Domanda Parmesan Cesare. Ricorso spedalità Calligaris Paolo. Ospedale di Cividale contro Comune di Trivignano. Spedalità Baron Leonilde in Lamarian. Ospedale Latisana contro Comune di Palazzolo della Stella. — Pasian Schiavonesco. Reparto consiglieri. — Bicinicco. Ciseriis. Autonomia scolastica. — Rigolato. Preventivo 1914.

Decisioni varie.

Torreano. Ricorso per tassa famiglia Petris Pietro, accoglie in parte. Ricorso Istituti Ospedalieri Milano per mandati d' ufficio a carico del comune di S. Pietro al Natisone. Ordina l' emissione del mandato d' ufficio. — Tramonti di Sotto. Spedalità Carraro. Mandato d' ufficio. Ordina l' emissione del mandato d' ufficio. — Pasian Schiavonesco. Compenso dovuto alla maestra Marzona Ida. Ordina l' emissione del mandato d' ufficio. — Dignano. Acquisto fondo per la scuola di Vidulis, approva, la spesa esprimendo parere favorevole all' acquisto. — Pavia d'Udine. Tassa famiglia. Ricorso Budino, accoglie.

Vita militare

Espigi ci invia da Roma in data 6:

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Sottotenenti promossi tenenti: Pezzatti Augusto del distretto di Bologna, Andreetta nob. Sebastiano del distretto di Treviso, assegnati al deposito 8.o regg. alpini; Giacometti Michele del distretto di Sacile, al deposito di Udine.

Giamello Sergio, sottotenente di complemento nell' 8.o alpini, e Margarita Domenico sottotenente di complemento di fanteria del deposito di Sacile in servizio al 1.o fanteria, aspirante alla nomina a sottotenente in servizio permanente, sono chiamati a presentarsi il 15 luglio, quello alla scuola d' applicazione di fanteria e questi alla Divisione territoriale di Bologna.

Camera di Lavoro

Per i fatti di Ancona

Si è oggi riunita d'urgenza alla Camera del lavoro la Commissione per la nomina della commissione esecutiva. Di fronte ai recenti tristi fatti di Ancona, fu stabilito di rivolgere un appello a tutti gli operai di Udine, organizzati e non organizzati.

Vi sarà domani sera alle ore 8, nei locali della camera del lavoro una riunione nella quale si stabilirà la forma di protesta.

Nuovo cavaliere. — Il rag. Giovanni Gabelli, da molti anni impiegato presso l'ufficio delle Fortificazioni nella nostra città, fu, per iniziativa del Ministro della Guerra, creato cavaliere della Corona d'Italia, in riconoscimento delle molteplici sue benemerenze verso l'amministrazione, da lui sempre servita con amoroso intelligente zelo.

All'egregio amico, le più vive congratulazioni.

Offerte col mezzo della Patria

Onorare beneficando. — I proprietari di tipografia, ad onorare la memoria del loro ex collega, il signor Giuseppe Seitz, offrono col nostro mezzo l. 50 all'Ambulatorio per i bambini, di via Cavallotti.

Encomio solenne ad un vigile rurale.

Narrammo l'altra settimana il caso di quell' operaio Carlo Foi dei Rizzi che, salito sul campanile dei Rizzi, in un momento di furore pazzesco voleva, con un pesante martello, mandare a pezzi la campana piccola che è rotta. Il vigile rurale di questa frazione Angelo Colaetta, con atto di vero coraggio, impedì che il Foi mettesse in atto il suo proposito; e concorse con altre persone sopraggiunte a far discendere il pazzo dal campanile ed ad accompagnarlo al Manicomio.

Pubblicazioni storiche Friulane

Per cura della Società storica Friulana, in veste di lusso, ma severa, è uscito il 4.o Fascicolo del IX anno, sulle memorie storiche Forogiuliesi; ed ecco il sommario delle principali materie:

Pio Paschini: Vicende del Friuli durante il dominio della casa imperiale di Franconia. Ferruccio C. Carreri: Dell'origine dei signori di Spilimbergo e di Zuccola, del loro pincernato e dominio occidentale. Piero Sticotti: Ad Tricensimum (con tavola). Antonio Battistella: L'Assoluzione del Patriarca d'Aquileia Giovanni Grimani. Giuseppe Bragato: Regesti di documenti friulani del secolo XIII da un codice de Rubeis (seguito). Rassegna bibliografica. (Si parla di H. Bresslau). Appunti cronologici. Atti della Società Storica Friulana.

Moneta spicciola. — La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero del Tesoro: « Risposta telegramma ieri pregiomi assicurarla che Sezione Tesoreria costà durante periodo campagna serica verrà rifornita biglietti Stato con maggiore frequenza in guisa di soddisfare nel miglior modo esigenze minuta circolazione unitamente spezzati o scudi argento ».

Gli scrutatori. — Nel pomeriggio di ieri la commissione Elettorale si è riunita in Municipio per l' elezione degli scrutatori che dovranno prestar servizio domenica prossima nelle 24 Sezioni elettorali.

Erano presenti i signori Conti cav. Giuseppe presidente, Measso avv. cav. Antonio, Grassi Libero, Seitz G. E., Cremese Antonio, segretario: Michele Gervasoni.

Beneficenza. — La Famiglia del rimpiant. sig. Giuseppe Seitz, ad onorarne la cara memoria, elargì: alla Casa di Ricovero L. 100; alla Colonia Alpina per un letto L. 100.

— Offerte pervenute alla Società Veterani e Reduci in morte di Giuseppe Seitz: Famiglia sigg. Seitz lire 50, Lenazzi Anna 20, Cantoni ing. Giacomo e prof. Carlo 5; in morte di Novaletto Angelo: Frat. Del Pup lire 2.

Un' automobile benedetta. — Nel bollettino di Giugno della Parrocchia delle Grazie, si legge che il 27 Maggio decorso i signori Burli Riccardo e Mattioni Luigi, rispettivamente meccanico e agente del co. di Varmo da Mortegliano, condussero presso l' atrio del santuario delle Grazie un' automobile nuova della fabbrica Opel (Germania) affinchè fosse benedetta dal Parroco prima di adibirla in viaggi. — E il sacerdote di buon grado ha acconsentito al desiderio impartendo al veicolo presentato la chiesta benedizione. —

Veterano disgraziato. — Il macellaio Antonio Ferrante d' anni 85, abitante in via della Vigna N. 13 veterano e uno dei superstiti della difesa d' Osoppo, ebbe a cadere in malo modo riportando una fratura al collo del piede; all' ospedale fu dichiarato guaribile in 60 giorni.

Il venerando vecchio è da poco uscito dal pio luogo ov' era ricoverato per una caduta riportando nello stesso piede alcune gravi contusioni.

La voce degli altri.

Per un fatto personale.

Pur intendendo rimanere del tutto estranei alla questione, affatto personale, non crediamo di rifiutare la chiestaci ospitalità alla seguente, che c' invia il dott. A. Bongiovanni, come del pari l' accorderemo ad una replica:

Udine, 8 giugno 1914.

Egregio Signor Direttore,

In un articolo del Suo giornale di ieri si fa il nome del sig. dott. Luigi Suttina, Bibliotecario Civico di Udine. Con piena fiducia nella sua cortesia ed imparzialità, La prego di voler pubblicare questa breve rettifica, della quale, s' intende, assumo tutta la responsabilità.

Il Bibliotecario della Biblioteca Comunale di Udine sono io sottoscritto, in congedo per giustificati motivi.

In lettere d' ufficio che io ho veduto, il sig. Luigi Suttina alla parola « Bibliotecario » fa seguire, in pallido inchiostro, l' abbreviatura « inc. » (incarito); ma in una circolare in data 29 dicembre 1913 ai « Chiarissimi Colleghi » di tutte le Biblioteche d' Italia egli annuncia di aver assunto la Direzione della Biblioteca Comunale di Udine (nella quale egli è un supplente del tutto provvisorio), e si qualifica, senz' altro, e in tutte lettere maiuscole, « Bibliotecario »; il che non è conforme al vero.

Quanto al titolo di « Dottore » esso è pura cortesia dell' autore dell' articolo, perchè il sig. Luigi Suttina non possiede, per ora, nessuna laurea.

Con ossequio

Suo obbl.mo

Dott. Angelo Bongiovanni.

Che porcherie!! — Così vengono chiamati da tutti quei due monumenti (ironia di nome) vespariani che abbruttiscono uno dei più bei passeggi di Udine: il viale tra porta Aquileia e Cussignacco.

Non si poteva metterli su un luogo più conveniente e costruirli con criteri più moderni?

Il nostro Comune va celebre per l'eleganza dei suoi.... monumenti; ma quelli posti lì, sul viale della stazione, ti assicuro, *Patria* cara, superano di gran lunga la meritata fama.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.

Foglia senza bacchetta	11.—	»	16.—
con »	6.50.—	»	10.—
Ciliege	16.—	»	55.—
Piselli	26.—	»	31.—
Patate	20.—	»	22.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La famiglia **Seitz** ringrazia sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del loro caro defunto.

Tombola di L. 400,000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il **30 Giugno 1914 avrà luogo in Roma** l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di Cagliari, Avigliano, Cortona e Monselice unitamente a 3 istituzioni di beneficenza.

Questa Tombola ha premi per il complessivo importo di L. **400.000** così divisi: Cinquina L. **20.000**; Lire **200,000** per la prima Tombola lire **40,000** per la seconda; L. **20 000** per la terza; **15,000** per la quarta Lire **10 000** per la quinta; 5, premi di L. **5.000** ognuno lire **50,000** da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giuocati nei **45** che verranno estratti, e L. **20,000 quale premio di consolazione** divise in parti eguali a tutte le cartelle che non avranno segnato **nessun numero** dei **45** sorteggiati.

Le cartelle **sono per legge in numero molto limitato**, ed occorre affrettarsi ad acquistarle ricordandosi il vecchio proverbio: **chi ha tempo non aspetti tempo**.

Non occorre mettere in evidenza la serietà dell' operazione. Il pubblico è ormai convinto che tutte le Tombole Nazionali effettuate in Roma hanno date sufficienti prove di sincerità, correttezza e puntualità nel pagamento di tutti i premi.

Le cartelle si vendono presso tutti Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l' apposito cartello e costano **Una lira.**

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 17

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

Un uomo che domandava aiuto ad una donna! Giudicatemi come volete, ma avevo perduto in quel momento ogni forza, ogni volontà, ogni possibilità di ragionare, di riflettere e di agire da solo, e l'istinto o la simpatia mi spingevano verso quella fanciulla gentile e tenera come se entrambi fossimo stati dal destino gettati fuori della società, su quella strada deserta, e lottare per la nostra fortuna, per la nostra salvezza e il nostro amore.

— Che cosa devo fare Agnese?

Ella m'ascoltò in silenzio, col grazioso visetto tutto rabbuiato e pieno di ansia e di paura.

— Dovete lasciare Calais — mi disse alla fine lentamente con accento di dolore. — Dovete fuggire questa notte stessa.

Io risi con visibile impronta d'ironia. La paura rende spesso il nostro egoismo addirittura brutale.

— E' facilissimo! — risposi. — Datemi un pallone e me ne andrò subito. Ma non capite che sono inseguito e che ogni porta, ogni treno, ed ogni nave saranno sorvegliati, spiati e che non potrò sfuggire alle ricerche?... Come volete che lasci Calais?...

Ella chinò la testina adorabile in aria pensierosa.

— Bisogna trovare... — disse dopo una pausa. — Mandiamo intanto il mio cocchiere a cercare il vostro «chauffeur». Nessuno penserà ad interrogarlo.

— Benissimo. Manderò a dire a Ball che mi aspetti all'«Otel Maurice».

— Come! Al vostro albergo?

— Avete ragione. Gli faremo dire che aspetti sulla strada di Boulogne.

Ella dette alcune istruzioni al suo cocchiere che smontò e si avviò in fretta verso Calais; poi mi fece posto nella carrozza vicino a lei ed io salii al suo fianco tutto felice, dimenticando i pericoli che mi circondavano da ogni parte.

— Perchè avete detto che devo lasciare subito Calais? — le chiesi improvvisamente, guardandola in viso.

— Per mio padre — rispose, un po' imbarazzata. — Egli ha qui molti nemici e Sadi Martel è uno di questi. Perciò vi ha condotto a visitare i forti.

— I lavori di Escalles sono dunque altrettanti forti, anzichè cave di carbone?

— E che cosa credevate che fossero? Fortificazioni del porto, oltre che pozzi di carbone.

Non risposi subito e ringraziai Dio che la donna che amavo non sapesse nulla della verità.

— Spieghiamoci, Agnese — le dissi dolcemente. — Martel non sembra dunque che ami vostro padre; ma in che modo posso io nuocere e aver nociuto al colonnello?

— Coll'esser andato a vedere i lavori di Escalles. Martell dirà che state qui a Calais col permesso e con... la complicità di mio padre; e se non partite stanotte stessa, vi arresteranno domattina...

— Ma come posso fare? Mi arresteranno alla prima porta della città che vorrò passare.

— Agnese mi strinse il braccio con quella sua mossa che adoravo tanto.

— Noi entreremo a Calais per la porta di S. Omer.

— Ma è dall'altra parte.

— Lo era ieri..

— Spiegatevi Agnese; mi sembra di essere un bambino, stanotte.

— Il soldato a cavallo passato poco fa di qui aspetterà alla porta di S. Pietro e noi eviteremo questa porta. Perciò ho mandato il cocchiere ad Escalles; nessuno l'interrogherà.

— Ma da qualunque parte vorremo entrare, sarà lo stesso; visiteranno tutte le carrozze.

— Non quella del colonnello Lepeletier — rispose Agnese tranquillamente. — E voi potete benissimo passare inosservato, se alzeremo il mantice. Entrati a Calais mandate a chiamare il signor Fordham ed egli vi aiuterà. Anzi ci andrò io stessa perchè, certo, l'albergo sarà sorvegliato... E domani mi scriverete dall'Inghilterra una lunga lettera...

— Oh! te ne scriverò una ogni giorno, Agnese! — risposi con fuoco.

Ella rimase un momento in silenzio, e senza mostrarsi nemmeno meravigliata che le avessi dato del tu, mi rispose come parlando in sogno:

— Vorrei vedervi felice Alfredo.

Passarono alcuni minuti prima che parlassimo di nuovo; ma la sua presenza vicino a me, nell'agitazione e nel trambusto di quella notte, m'infuse nuova forza e nuova speranza: mi sembrò di poter pensare ad agire con maggior sicurezza, più chiaramente e più risolutamente; e mi parve che tutti e due stessimo combattendo lì su quella strada deserta, a due miglia di Calais, una battaglia decisiva per il nostro avvenire e la nostra felicità.

C'era uno stretto sentiero attraverso il terreno incolto che si estende poco lungi dal forte Nieupay, che avevo notato diverse volte passando in automobile per andare a Boulogne, ed avevo sempre preso per un sentiero di campagna che menasse a una casa isolata in alto sulle dune sabbiose che formano come una corona attorno alla città.

Agnese abbandonò la via maestra e vi guidò i suoi *ponies* mettendo al trotto. Credetti, dopo un lungo giro, di trovarci diretti verso la porta di S. Omer e la strada di Dunckerque e questa mia supposizione fu avvalorata dal fatto che poco dopo perdemmo di vista i fanali dei bastimenti e perfino il faro del porto, la cui luce brillante scomparve e divenne com un semplice chiarore iridescente nel cielo.

L'oscurità di quel sentiero senza fanali ci avvolgeva completamente e chiunque ci avesse incontrati avrebbe dovuto avere degli occhi di lince per riconoscermi. Con di più stavo rannicchiato e nascosto dal mantice della carrozza.

— Agnese — dissi finalmente — bisogna ch'io veda tuo padre stanotte..

— Perchè? — mi rispose ella, dopo una leggera agitazione.

— Per convincerlo della mia onestà.

— Ne ha fosse mai dubitato?

Udine — Tip. Domenico Del Bianco